

## Ricordando Giorgio du Ban

di Daniela Scala

Ho “incontrato” Giorgio grazie alla rubrica Medical Humanities da me curata, che a quel tempo era pubblicata nel *Bollettino SIFO*, perché aveva letto un mio contributo e ne era incuriosito.

Da lì è nata non solo un’attiva collaborazione e un’intensa produzione di contributi per la rubrica, ma anche un’amicizia “epistolare” per mail che non è mai stata coronata da un incontro di persona; questo non la ha mai menomata: per me era un amico di vecchia data che non incontravo da tempo, era come se lo avessi conosciuto da sempre!

Per due anni Giorgio ha impreziosito la rubrica con i suoi contributi, sempre ricchi, densi di storia di sensibilità e di umanità.

Giorgio è una persona speciale; dico è perché per me ha solo cambiato *forma*, ma si aggira da qualche parte e prima o poi me lo ritroverò a Napoli come spesso scherzando diceva di fare. Un uomo di una cultura fuori dall’ordinario e allo stesso tempo umile e con il dono dell’umorismo: ogni volta che aprivo la posta e mi accorgevo che c’era una sua mail mi spuntava il sorriso sulle labbra.

Riporto una delle prime mail:

*Sorpresa!*

*Una napoletana che lavora la domenica! Neanche su al Nordest (Trieste)!*

*Sorpresa Vs Sorpresa!*

*Sono sì un vecchio Socio (albo d’oro Bari) ma sono un titolare (eravamo 3 o 4 soci: quanti siamo oggi?)*

*Fantastico!!! W il Sud!*

Dopo un po’ di scambi gli scrivo:

*Ti invito a fare una passeggiata a Napoli!! Sarebbe bello incontrarci!*

E Giorgio:

*Guarda che quassù quando una ragazza dice ad un ragazzo ... sarebbe bello incontrarci ... vieni a fare una passeggiata... eh !!!*

*Vieni a Milano per il FarmacistaPiù?*

*Porca vacca! la Farmacia degli Incurabili! l’ho visitata nel pieno dei lavori, al Congresso di Storia della Medicina (Napoli-Potenza 2003): ho parlato delle sostanze nel mio Museo della Farmacia Picciola (fondato a Trieste nel 1998) che ho trasferito a Vercelli (2013)...*

*Non parlarmi in inglese ... cosa vuol dire “medical humanities”.*

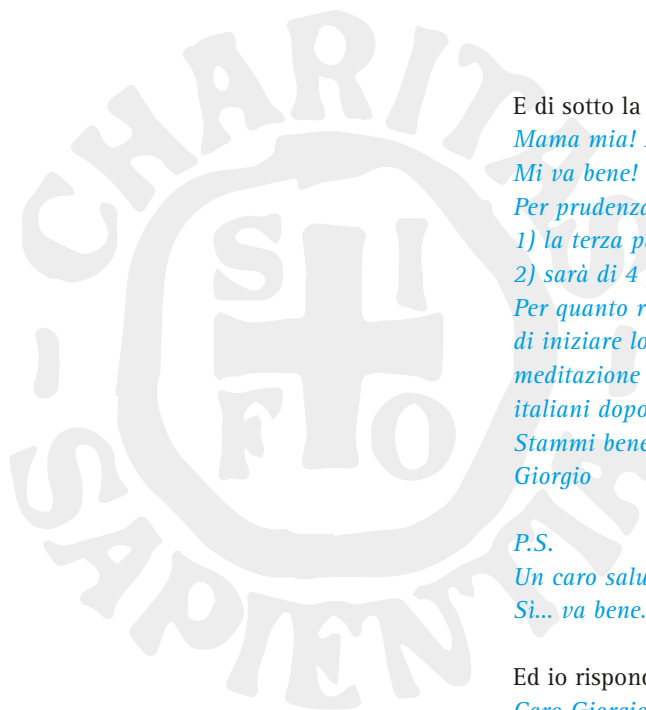
In occasione del suo primo articolo nella rubrica gli scrivo:

*Ho scritto due righe di presentazione (secondo te vanno bene?) ed evidenziato in giallo un paio di passi che non riesco a seguire, nel senso che mi sembrano mancanti di un pezzo... magari non è così solo io che non capisco!!!!*

*PS mi è piaciuto tutto in particolare il passaggio sulla fede e la meditazione: ho un po’ di esperienza di mindfulness e ci credo!*

*Un caro saluto*

*Va meglio così?*



E di sotto la sua risposta:

*Mama mia! No gaveria mai pensà de esser tute quele robe!*

*Mi va bene! Grazie a te.*

*Per prudenza:*

*1) la terza parte per quando la vuoi?*

*2) sarà di 4 pagine circa (va bene?)*

*Per quanto riguarda la meditazione nelle arti marziali c'è un rituale preciso prima di iniziare lo studio. Un Maestro giapponese al quale è stato chiesto perché la meditazione la riduce a un minuto invece che dieci o più ha risposto: Perché voi italiani dopo due minuti vi addormentate!!!*

*Stammi bene (baci)*

*Giorgio*

*P.S.*

*Un caro saluto...*

*Si... va bene... se vuoi mantenere le distanze...*

Ed io rispondo

*Caro Giorgio*

*la terza parte la vorrei per il 15 settembre e va bene di 4 pagine!!!*

*Non ho capito il pezzo in giallo, come lo devo cambiare ti dispiace farlo tu? così lo mando che sto in ritardo!*

*Baci baci*

*PS accorciamo le distanze!*

E Giorgio

*Ce l'hai con i gialli? Razzista!*

*Io lo lascerei così come sta (se non ti fa schifo)*

*P.S. Accorciamo le distanze???*

*Dammi l'indirizzo e domani atterro sul tetto!!!*

*(Non te l'ho detto ma ho fatto anche l'istruttore di paracadutismo)*

E così ancora in un'altra mail

*Egregia Signora Daniela,*

*(per una questione di distanze)*

*Andrò in vacanza la prima settimana di settembre quindi per prudenza anticiperei la consegna*

*1) Dovrei essere in dirittura finale così sistemiamo tutto prima della fine di agosto*

*2) Le pagine sono 6 invece di 4 (spero vadano bene)*

*3) Dal 29 settembre al 1 ottobre ci sarà il convegno SIFAP a Napoli Dip.to di Farmacia - Aula Magna L. Sorrentino*

*Forse riesco a venire a dare un'occhiata*

*(per questo ho pensato che... le distanze...)*

*Vive cordialità*

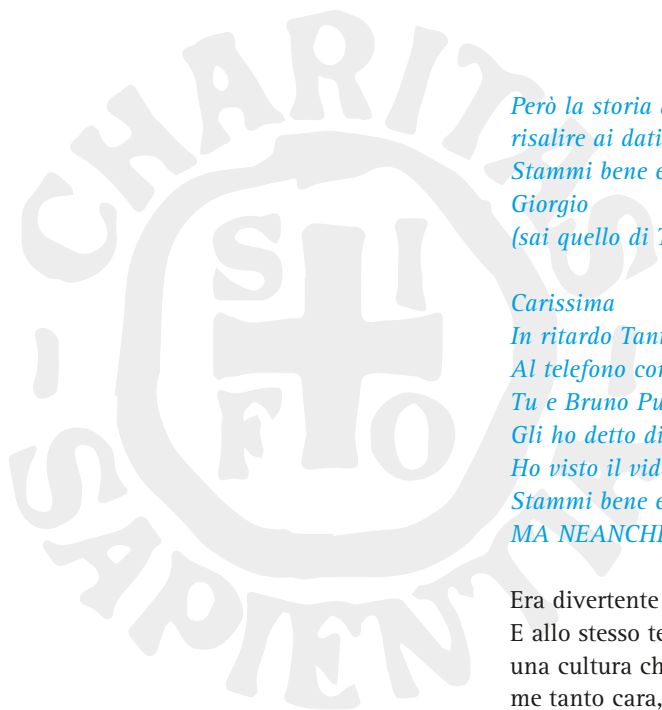
Ne riporto altre due

*Un sacco di tempo che non ti sento!*

*Mi manchi!*

*Quest'anno vado verso i 91... quindi muoviti...*

*Congratulazioni per la tua rubrica OTTIMO*



*Però la storia della farmacologia molto interessante ma mi dici come faccio a risalire ai dati bibliografici?*

*Stammi bene e tanti auguri*

*Giorgio*

*(sai quello di Trieste lassù)*

*Carissima*

*In ritardo Tanti auguri! (scusante: 92 appena compiuti 18/12).*

*Al telefono con il Caruso gli ho detto che a Napoli ho un paio di amici.*

*Tu e Bruno Pucci (libri antichi) e lui conosce tutti e due.*

*Gli ho detto di salutarti spero l'abbia fatto.*

*Ho visto il video del congresso: mi vergogno un po', ma mi ha commosso.*

*Stammi bene e dato il Covid niente sesso*

*MA NEANCHE UN BACETTO (con la mascherina)?*

Era divertente lavorare con lui!

E allo stesso tempo quando leggevo i suoi contributi ne rimanevo affascinata; una cultura che spaziava dalla tecnica farmaceutica alla medicina narrativa a me tanto cara, dalla storia della farmacia alla storia dell'umanità per non parlare della semplicità dell'approccio mai presuntuoso che metteva a proprio agio. E che dire della passione che riempiva ogni parola scritta, ogni virgola, ogni punto, ogni dove.

Grazie grazie grazie per avermi fatto dono del tuo tempo e della tua ironia.

Onorata e grata riporto qui l'introduzione che feci al suo primo articolo sul bollettino e due stralci tratti da quell'articolo.<sup>1</sup>

#### **Giorgio du Ban**

*Care colleghe, cari colleghi,*

*questo numero della rubrica ospita il contributo del collega Giorgio du Ban, farmacista triestino che nella sua lunga vita professionale (Socio SIFO dal 1958: medaglia d'oro anzianità Congresso Bari 2012) ha integrato sapientemente la scienza e l'arte, come ne sono testimonianza le tante attività sia di carattere scientifico che storico-umanistico. Da assistente di Chimica e Tecnica Farmaceutica all'Università di Trieste a socio dell'Accademia Italiana di Storia della Farmacia"; da titolare della Farmacia Picciola, donatagli dal padre a proprietario e curatore del "Museo della Farmacia Picciola" (trasferito a Vercelli nel 2013); da autore di monografie di chimica e tecnica farmaceutiche, a scrittore di monografie di Storia della Farmacia, come questa di seguito pubblicata. In realtà essendo una memoria, con Giorgio abbiamo deciso di pubblicarla divisa in differenti parti quanti sono i capitoli di cui si compone per dare al lettore il tempo di goderne appieno.*

*Buona lettura!*

[...] L'innovazione agricola, iniziata tra il 9000 e l'8000 a.C. in Medio Oriente, consentì all'umanità di potersi dedicare a diverse specializzazioni tra le quali la costituzione di una classe intellettuale che generò i rituali religioso-sciamanici ed è appunto nello *sciamano*, ancora oggi presso le tribù degli aborigeni (e non), che si concentrano le diverse personalità dello stregone, del sacerdote, del giudice. La sua capacità d'interpretazione dell'effetto *placebo* che guarisce (magia bianca) e del suo contrario l'effetto *nocebo* che uccide (magia nera), gli permette di gestire il valore terapeutico dell'uomo-medicina. Volendo semplificare al massimo possiamo dire che il prendersi cura dell'anima, superata la fase religiosa, diventerà *psichiatria*, successivamente *psicanalisi* e oggi *medicina narrativa* (termine

coniato da Rita Charon della Columbia University alla fine del secolo scorso), mentre la sua esperienza della terapia del corpo diventerà la *clinical evidence* [...].

[...] I libri, opera dell'uomo e (una volta unici) contenitori dello scibile umano, sono stati nei millenni oggetto di violenza inaudita e mai giustificabile se non con argomentazioni di parte, soprattutto politiche e religiose: la scellerata paura dei potenti di ogni epoca rispetto all'autentico potere del "liber" ossia della "libertas" delle idee, del pensiero, determinerà e continua a determinare la sorte di mitiche biblioteche...

*Ti aspetto a Napoli Du Ban!!!*

#### **BIBLIOGRAFIA**

1. Scala D. Un mare di carta in Farmacia: l'utopia Umanistica. Parte I: Il Libro mette paura: Libertas. Boll SIFO 2017; 63(3):122-127.